

CONSIGLIO GENERALE, 15-16 DICEMBRE 2016,

AUDITORIUM ANTONIANUM (ROMA)

Il Consiglio Generale della Cisl Scuola, riunito a Roma presso l'Auditorium Antonianum nei giorni 15-16 dicembre 2016, alla luce delle considerazioni, contenute nella relazione introduttiva della segretaria generale Maddalena Gissi, sugli obiettivi prioritari per l'azione sindacale nella fase di incertezza politica determinatasi con le dimissioni del governo Renzi che preludono a una conclusione anticipata della Legislatura, esprime anzitutto una valutazione pienamente positiva sull'intesa sottoscritta a Palazzo Vidoni il 30 novembre u.s., impegnando l'organizzazione ad ogni livello a promuoverne la conoscenza e a valorizzarne i contenuti.

Con tale accordo, presupposto indispensabile all'avvio della contrattazione di comparto per il rinnovo del contratto nazionale, viene assunto dalle parti l'obiettivo esplicito di un riequilibrio delle prerogative riguardanti la regolazione dei rapporti di lavoro, ivi compresi gli aspetti di organizzazione del servizio che su tali rapporti hanno diretta incidenza, finalizzato a riconoscere un primato della disciplina per via contrattuale.

Altrettanto esplicito è l'impegno che il Governo assume a promuovere un nuovo orientamento in tal senso per ciò che concerne la decretazione attuativa della riforma della Pubblica Amministrazione, in particolare per le modifiche da apportare al testo unico sulla disciplina del lavoro pubblico.

Unitamente alla individuazione di un quadro di disponibilità economica in linea con i rinnovi di altri settori lavorativi, che quantifica in almeno 85 euro medie il beneficio retributivo per i pubblici dipendenti, evidenziando inoltre una priorità di attenzione per le retribuzioni maggiormente in sofferenza e la necessità di evitare penalizzazioni indirette per chi oggi beneficia di sgravi fiscali derivanti da vigenti disposizioni normative (gli 80 euro di detrazione), la scelta molto netta di una forte valorizzazione della contrattazione e del coinvolgimento delle parti sociali nei percorsi di innovazione e in quelli legati alla valutazione e alla valorizzazione delle professionalità appaiono in linea di stretta coerenza con rivendicazioni che proprio nel settore scuola trovano da tempo particolare motivazione e sostegno.

Per queste ragioni la firma dell'intesa, unitariamente condivisa dalle tre maggiori confederazioni, segna un punto di svolta e di avanzamento importante sul terreno delle relazioni sindacali nel lavoro pubblico; è ora indispensabile incalzare il nuovo governo, peraltro espressione della stessa maggioranza che ha sottoscritto l'accordo, affinché provveda a darne immediata e coerente attuazione, a partire dall'emanazione degli atti di indirizzo di comparto e di settore. L'imminente incontro con la nuova ministra dell'istruzione offre in questo senso l'opportunità per sollecitare in modo forte e diretto l'urgenza di tale adempimento, insieme all'immediata ripresa del confronto sugli organici e sulle deleghe della Legge 107/15 ancora in fase di definizione.

Insieme all'iniziativa rivolta al perseguimento degli obiettivi contrattuali, vanno avviati i percorsi interni per un efficace coordinamento delle categorie che rappresentano nella CISL i lavoratori del comparto istruzione e formazione, in coerenza col suo nuovo assetto e al fine di un ottimale utilizzo delle opportunità di accesso alle prerogative e libertà sindacali. Il Consiglio Generale dà mandato per quanto sopra alla segreteria nazionale per le necessarie interlocuzioni con le altre federazioni e con la CISL.

Il Consiglio Generale, preso atto del nuovo clima che la firma dell'intesa ha determinato anche al tavolo di confronto con l'Amministrazione su temi di immediato interesse della categoria come la mobilità del personale per il 2017/18, impegna la segreteria a perseguire anche in tale ambito l'obiettivo di ricondurre a disciplina contrattuale istituti e procedure che incidono in modo diretto sulle condizioni di lavoro del personale, la mobilità, e l'assegnazione della sede di servizio ai docenti.

Al di là delle emergenze proprie del comparto, tra le quali assumono rilevanza anche il necessario incremento delle dotazioni organiche del personale ATA e l'esigenza di porre un argine al sovraccarico confuso di adempimenti per i dirigenti scolastici, a fronte di irrisolte penalizzazioni retributive, il Consiglio Generale ritiene necessario intensificare l'iniziativa del movimento sindacale perché ritrovino centralità nel confronto politico temi di rilevanza generale determinanti per la coesione del Paese e per l'effettivo diritto di cittadinanza delle persone: diritto al lavoro, lotta alla disoccupazione, salvaguardia di livelli essenziali di welfare, utilizzo equo e rigoroso della leva fiscale nell'ottica di una indispensabile riduzione delle forti disuguaglianze economiche e sociali.

Impegna le strutture ad ogni livello a dedicare ampio spazio a queste tematiche, caratterizzanti l'identità di un sindacato che voglia agire in termini di piena e autentica confederalità, nell'imminente dibattito congressuale. Il congresso dovrà costituire occasione utile ad ogni livello, e particolarmente nella fase delle assemblee precongressuali, di ampliamento e valorizzazione degli spazi di coinvolgimento e confronto con i lavoratori nella vita del sindacato, riaffermando nel rapporto diretto e concreto con le persone e fra le persone il valore della partecipazione come dimensione fondante della democrazia e dello stesso vivere civile.

Approvato all'unanimità.

Roma, 16 dicembre 2016